

ARCHITETTURA

Dedalo Minosse, il premio alla committenza porta settanta progetti in Basilica

Intervista a Marcella Gabbiani, direttrice del Premio di architettura alla committenza, che premierà i vincitori l'11 ottobre al Teatro Olimpico. "Senza Trissino e le altre famiglie, non avremmo Palladio. La committenza diffusa, non nelle mani di un'unica grande famiglia, è un elemento tipico di Vicenza".

Oltre 400 progetti da tutto il mondo. Tanti i lavori pervenuti al premio Dedalo Minosse, 70 dei quali selezionati. Tra questi una giuria internazionale di architetti, docenti, professionisti e giornalisti, ha scelto 25 vincitori, i cui committenti si sono distinti in vari ambiti.

Marcella Gabbiani, direttrice del Premio Dedalo Minosse, a ridosso ormai della premiazione in programma l'11 ottobre al Teatro Olimpico, racconta l'iniziativa, organizzata da Ala Assoarchitetti e Ingegneri e promossa da Comune di Vicenza e Regione.

I 70 progetti selezionati saranno poi protagonisti di una mostra, che si svolgerà in Basilica Palladiana dal 12 ottobre al 2

e il committente.

C'è un temperare gli aspetti di creatività e tecnici, portati dal progettista, con il ruolo fondamentale del committente: il suo obiettivo, il programma, la responsabilità civile e sociale verso la comunità.

Cosa valutate?

Si analizzano le opere di successo, non tanto da un punto di vista estetico, ma del processo che ne ha portato alla realizzazione. È importantissimo, ad esempio, il ruolo di chi l'opera deve realizzarla: i costruttori.

Per questo pensiamo che averli al fianco in questa iniziativa sia fondamentale. Ma non è un'iniziativa rivolta solo al settore. Il premio vuole anche mostrare al pubblico come l'architettura influisca sulla vita di tutti e come anche quella contemporanea sia un valore. La mostra sarà realizzata con plastici, video, disegni, ma non sarà di nicchia. Cercherà invece di co-

municare al pubblico, compresi i ragazzi delle scuole.

Il premio si svolge in una città dove se non ci fosse stata a suo tempo una committenza illuminata oggi non si avrebbero i monumenti palladiani.

Forse non è nato a Vicenza a caso. Certamente questo è il motivo per cui il premio vi è restato, anche quando ci era stato chiesto di portarlo a Roma o a Milano. Senza Trissino e le altre famiglie, non avremmo Palladio.

La committenza diffusa, non nelle mani di un'unica grande famiglia, è un elemento tipico della città.

È la cultura sulla quale si fondano le imprese di oggi. E poi agli architetti di tutto il mondo piace venire a Vicenza.

Un architetto giapponese, che abbiamo premiato anni fa, docente all'università di Tokio, porta sempre una

ventina di studenti, perché dice che un giapponese non può laurearsi se non ha visto gli edifici di Palladio.

Il premio è intitolato "Dedalo Minosse", significa che realizzare un progetto è come un labirinto?

Il nome è stato scelto perché Dedalo è stato il primo committente della storia, che ha commissionato a Minosse un progetto molto difficile e alla fine, in alcuni miti, quest'ultimo ha tentato di ucciderlo. Volevamo un nome che parlasse non solo della virtuosità che premiamo, ma del fatto che un progetto di qualità è frutto anche di conflitti, di difficoltà, di ottemperare visioni e interessi contrapposti.

Il logo rappresenta proprio l'uscita dal labirinto.

Ci sono anche committenti pubblici?

Sì, tra Comuni, enti, musei e scuole rappresentano circa il 40%. Anche il pubblico riesce a esprimere processi virtuosi.

Abbiamo avuto città, anche straniere, che hanno realizzato edifici importanti.

Il pubblico forse è penalizzato dalle procedure d'appalto?

Sì, infatti non tutti i progetti candidati sono idonei e alcuni derivano anche da scelte particolari di procedure più semplificate o dall'aver costituito una squadra tecnica all'interno del Comune con particolare attenzione alle tempistiche e alla qualità. Per tanti anni la Provincia autonoma di Bolzano si è distinta per progetti di alta qualità. Quest'anno, tra le altre, abbiamo Roma.

Dal 1997 come si sono evoluti i progetti?

Già dall'inizio avevamo puntato sulla sostenibilità e da allora questo aspetto è diventato sempre più importante, spinto anche dalle leggi.

E guida anche il lato estetico. Non vediamo più edifici scultorei che sembravano opere d'arte. Oggi l'estetica spicca meno, ma c'è una qualità diffusa molto interessante e quest'anno abbiamo avuto molti architetti under 40, in crescita rispetto ad altre edizioni.

Ci sono anche giovani committenti?

Sì e uno si è aggiudicato un premio importante. Non sono la maggioranza, ma spesso sono interessanti le storie, perché sono progetti realizzati con meno risorse economiche, la cui qualità a volte sorprende.

ANCE CONSULTA TRIVENETA
DEI COSTRUTTORI EDILI



COSTRUTTORI CUSTODI DELL'INVISIBILE

Dietro ogni edificio ci sono elementi che non si vedono ma che fanno la differenza: la sicurezza di chi lavora, la qualità dell'aria, la salubrità dei materiali, l'impronta ecologica che lasciamo. Custodire l'invisibile significa, quindi, costruire edifici che siano non solo efficienti e certificati, ma soprattutto sicuri e sani, per chi li realizza e per chi li abita. Solo così la costruzione diventa davvero futuro condiviso. Ed è in questa attenzione silenziosa che si rivela la qualità dell'intervento che custodisce benessere prima ancora bellezza.

Giovedì 16 Ottobre 2025
ore 17.00 - 19.00

Basilica Palladiana, Vicenza - SALONE del Primo Piano

SALUTI ISTITUZIONALI

Marcella Gabbiani, *Direttrice del Premio Dedalo Minosse* - Claudio Pozza, *Presidente ANCE Vicenza* - Giacomo Pessamati, *Sindaco di Vicenza*

APERTURA DEI LAVORI

Fabrizio Capaccioli, *Presidente GBC Italia*
Cosa significa costruire un futuro abitabile?

VOCI DAL PRESENTE

Michela Franzina, *FPA - Franzina Partners Architecture*
Sostenibilità immateriale: valori culturali e sociali nelle costruzioni
Massimo Angelo Deiddosi, *Vice Presidente ANCE con delega a tecnologia e innovazione*
IA: un ponte per dare vita ad ambienti che proteggono

DIALOGHI DI FRONTIERA

Cosa ci impedisce ancora di pensare sostenibilità, salute e sicurezza insieme?
Quali soluzioni inattese stanno emergendo? Che ruolo ha la cultura organizzativa?

Intervengono

Chiara Polesel, *Avvocata* - Alessandro Miani, *Presidente SIMA* - Damiano Sanelli, *Esperto ambientale e Coordinatore tecnico HHH* - Michela Tedeschi, *Sustainability Manager Manans* - Francesca Vaccaro, *Temporary Manager e Consulente direzionale*

CONCLUSIONI

Marco Bertuzzo - *Presidente della Consulta triveneta dei costruttori edili*

Condace e modera: Maria Chiara Voci, *giornalista e autrice de "Il Sole 24 ore"*

A seguire aperitivo alle ore 19:00

Partecipazione solo previa iscrizione **entro lunedì 13 ottobre**: rivolgersi alla Segreteria di ANCE Vicenza (tel. 0444/232500, mail: vicenza.ance@confindustria.vicenza.it) - Verranno riconosciuti 2 CFP agli Architetti

Promosso da



In collaborazione con

Riconosciuto N.2 CFP
agli architetti





Dedalo & Minosse

«È importantissimo anche il ruolo di chi
l'opera deve realizzarla: i costruttori.
Per questo pensiamo che averli al fianco
in questa iniziativa sia fondamentale.
Ma il premio vuole anche mostrare al
pubblico come l'architettura influisca
sulla vita di tutti e come anche quella
contemporanea sia un valore»